

Codice A1906A

D.D. 12 febbraio 2018, n. 42

L.r. 23/16 - Autorizzazione alla coltivazione del primo lotto del progetto definitivo di rinaturalizzazione e riassetto idraulico della golena destra del fiume Po, tra il Ponte di Pieve del Cairo ed il pinte di Mezzana Bigli, nel Comune di Isola Sant'Antonio (AL), presentato dalla PE.SO S.r.l. con sede legale in Strada Retorbido, 46 - 27058 Voghera (PV). POS. M1903A.

Vista l'istanza di rilascio di autorizzazione per la coltivazione ed il recupero ambientale del primo lotto del progetto definitivo di rinaturalizzazione e riassetto idraulico della golena destra del fiume Po, tra il Ponte di Pieve del Cairo ed il ponte di Mezzana Bigli, nel Comune di Isola Sant'Antonio (AL), presentata ai sensi della l.r. 23/2016, in data 16 gennaio 2018 dal sig. Andrea Arjno in qualità di Legale rappresentante della Società PE.SO. S.r.l. con sede legale in Strada Retorbido, 46 27058 Voghera (PV).

Preso atto che:

la Giunta Regionale con Deliberazione del 12 luglio 2011, n. 24-2327 ha espresso favorevole giudizio di compatibilità ambientale ai sensi degli artt. 12 e 13 della l.r. 40/1998 e Valutazione d'Incidenza del "Progetto definitivo di rinaturazione e riassetto idraulico della golena destra del fiume Po, tra il Ponte di Pieve del Cairo ed il ponte di Mezzana Bigli, nel Comune di Isola Sant'Antonio (AL)" presentato dal dott. Federico Radice Fossati Confalonieri;

in data 26 gennaio 2012 si è tenuta la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.33 l.r. 44/2000 relativa alla domanda di autorizzazione ai sensi degli art. 1 e 13 della l.r. 69/1978 per il progetto definitivo di rinaturalizzazione e riassetto idraulico della golena destra del fiume Po, tra il Ponte di Pieve del Cairo ed il ponte di Mezzana Bigli, nel Comune di Isola Sant'Antonio (AL), conclusa con esito favorevole;

con la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 9 – 377 del 6 ottobre 2014 veniva corretto l'errore materiale relativo alla decorrenza dei termini, modificando la locuzione “tre anni decorrenti dalla data del presente atto deliberativo” con la locuzione “tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consente in via definitiva la realizzazione del progetto” e comunicato agli uffici delle Direzioni competenti di assumere come data di riferimento, dalla quale inizia la decorrenza dei tre anni sopra citati, la comunicazione, inviata al proponente con la nota n. 2239/DB1605 del 16 febbraio 2012, della favorevole conclusione del procedimento istruttorio condotto ai sensi della l.r. 69/1978;

la Giunta Regionale con Deliberazione del 2 marzo 2015, n. 17-114 ha concesso la proroga in sanatoria dell'efficacia della DGR 12 luglio 2011, n. 24-2327 di giudizio positivo di compatibilità ambientale e Valutazione d'Incidenza sul "Progetto definitivo di rinaturazione e riassetto idraulico della golena destra del fiume Po, tra il Ponte di Pieve del Cairo e il Ponte di Mezzana Bigli, nel Comune di Isola Sant'Antonio (AL), relativamente all'inizio dei lavori, sino al 16 febbraio 2018.

Preso inoltre atto che:

Il progetto è stato presentato anche ai sensi dell'art. 36 delle “Norme di Attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)” e, prevedendo estrazione di materiali litoidi in coerenza

alla Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione, approvata con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po n. 8/2006 del 5 aprile 2006 (punto 6. Procedure della Direttiva) e successivo DPCM 5 giugno 2007, rientra nella categoria progettuale n. 5 dell'allegato A1 della l.r. 40/1998 (come aggiornato dalla D.G.R. 19 marzo 2002 n. 75-5611) – Cave e torbiere che ricadono anche parzialmente in aree protette a rilevanza regionale;

l'intervento di rinaturazione, che è proposto anche attraverso estrazione di materiale litoide, si sviluppa lungo la gola destra del fiume Po, tra il Ponte di Pieve del Cairo ed il Ponte di Mezzana Bigli, nel Comune di Isola Sant'Antonio, l'opera è inserita entro l'area protetta "Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po Tratto vercellese-alessandrino", in area di salvaguardia paesistico-ambientale ai sensi del D. lgs. 42/2004, entro la perimetrazione della fascia A definita dal Piano di Assetto Idrogeologico ai sensi dell'art. 12 comma 6 ter, della legge 183/1989 ed è posta all'interno della ZPS "Fiume Po Tratto vercellese-alessandrino" (codice IT1180028);

il progetto è stato preliminarmente individuato e promosso dall'Ente di Gestione dell'area protetta "Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po – Tratto vercellese-alessandrino con Deliberazione della propria Giunta Esecutiva n. 67 del 20 novembre 2006, così come previsto dall'art. 3.10, comma 2, lett. a2) delle Norme di attuazione del Piano d'Area, in quanto avente le caratteristiche di intervento di ripristino ambientale e di costituzione di un'area di interesse naturalistico;

l'intervento proposto oltre a fornire volumetrie di inerti di interesse estrattivo è prioritariamente finalizzato al riassetto morfologico dell'area, al fine di realizzare condizioni atte a permettere la sua evoluzione naturalistica. L'intervento progettato prevede infatti, nel suo insieme, una vasta opera di rinaturazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica di un esteso tratto della regione golenale destra del fiume Po, tra il ponte di Pieve del Cairo ed il ponte Mezzana Bigli. Dal punto di vista morfologico ed ecologico, il progetto mira alla costituzione di un ambito territoriale ad elevata diversificazione ambientale, con varie zone umide di elevato valore naturalistico. In particolare gli interventi previsti sono riconducibili a due tipologie generali: quelli in cui le aree interessate mantengono la loro morfologia superficiale attuale (con attività di riforestazione con specie autoctone, atte a costituire porzioni di bosco golenale, sia di tipo idrofilo sia di tipo mesofilo, caratteristiche di tale ambiente, intercalate ad aree semplicemente inerbite) e quelli in cui invece la morfologia superficiale viene variamente rimodellata (tramite attività estrattiva di inerti) per la successiva realizzazione di ambienti umidi che si richiamano alle forme delle lanche, secondo una strutturazione morfologica riferibile alle forme tipiche del paesaggio e dell'ambiente prettamente fluviale. Il progetto come originariamente proposto, ai sensi del comma 3 dell'art. 36 del PAI, interessava una superficie complessiva di circa 306 ettari (quasi interamente agricola) e prevedeva l'interessamento di attività estrattiva, condotta a profondità comprese tra circa 4 metri e 10 metri dal piano di campagna, di circa 225 ettari. In relazione a tale disegno progettuale originario era stimata una cubatura estraibile lorda pari a circa 10.800.000 mc di materiali di cui circa 9.200.000 mc di ghiaie e sabbie, il progetto era suddiviso in quattro lotti e prevedeva di essere attuato in un arco temporale pari a 20 anni;

nel corso dell'istruttoria condotta dalla Conferenza di Servizi, a seguito degli adeguamenti e limitazioni poste dagli Enti e Organi che hanno partecipato al procedimento di VIA e di Valutazione di Incidenza, l'area interessata è stata segnatamente limitata ad una superficie complessiva pari a quasi 100 ettari, nell'ambito della quale, su una superficie di circa 67 ettari è prevista la movimentazione e lo scavo di circa 3.561.000 mc lordi, di cui circa 3.077.600 mc di sabbie e ghiaie (oggetto di asportazione e commercializzazione). Pertanto anche la realizzazione del progetto, suddivisa per lotti, è previsto che sia attuata in un arco temporale pari a 10 anni. Il

progetto prevede inoltre, l'installazione di un impianto temporaneo di lavorazione degli inerti estratti che verrà smantellato al termine dei lavori.

Considerato che la DGR autorizzativa prescriveva che:

prima dell'autorizzazione del progetto ai sensi della l.r. 69/1978 dovrà essere stipulata la convenzione prevista dall'art. 3.10. delle Norme di Attuazione del Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia fluviale del Po, con l'Ente di Gestione dell'Area Protetta che definisce tra l'altro tempi e modalità di cessione delle aree e l'istituzione di una commissione di controllo;

il soggetto che sarà autorizzato all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 69/1978 è tenuto, ai sensi dell'art. 18 comma 7 Norme di Attuazione del PAI a sottoscrivere atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine ad eventuali danni a cose e a persone che potranno verificarsi nell'area interessata dal progetto comunque derivanti dai dissesti dovuti alle periodiche esondazioni del fiume. L'atto liberatorio deve essere inviato al Comune di Isola Sant'Antonio, all'Amministrazione regionale e all'Ente di Gestione dell'Area Protetta;

dovrà essere presentata la convenzione tra i proprietari, il soggetto che sarà autorizzato ai sensi della l.r. 69/1978 e l'Ente di Gestione dell'Area Protetta, prevista dall'art. 3.10. delle Norme di Attuazione del Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia fluviale del Po; i titoli giuridici di tutti i terreni interessati dal progetto in base ai quali il richiedente risulti legittimato alla coltivazione art. 5 punto f) l.r. 69/1978 (atti di disponibilità);

dovrà essere presentata fideiussione tramite polizza assicurativa o bancaria dell'importo di 3.080.000 € (tremilioni ottantamila/00) relativamente al cantiere "Lungo Scrivia" e dell'importo di 1.197.000 € (unmilione centonovantasettemila/00) relativamente al cantiere "Montemerlo". Copia delle suddette fideiussioni dovranno essere inviate all'Amministrazione comunale di Isola Sant'Antonio ed all'Ente di Gestione dell'Area Protetta.

dovrà essere presentato l'atto di indirizzo dell'Amministrazione comunale in merito alla modifica della zonizzazione acustica oltre al fascicolo progettuale aggiornato alle integrazioni ed adeguato alle prescrizioni contenute nel presente atto e nei suoi allegati, corredato dalla relazione di verifica di ottemperanza.

Preso atto che:

il Proponente ha integrato la documentazione allegata alla domanda consegnando i seguenti documenti:

- dichiarazione della Società PE.SO. S.r.l., in data 8.01.2017, sulla documentazione progettuale e specifiche in merito al primo lotto esecutivo di intervento (fasi 1, 2 e 3) del progetto approvato;
- istanza di autorizzazione in data 10.01.2018;
- nomina da parte del dott. Federico Radice Fossati Confalonieri, in qualità di proponente dell'intervento in oggetto, nonché di proprietario dei terreni su cui ricade l'intervento, della ditta PE.SO. S.r.l. quale esecutrice dei lavori di coltivazione;
- Deliberazione del Consiglio n. 26 del 25/9/2017 ad oggetto: «Approvazione del testo definitivo della nuova Convenzione relativa all'intervento di rinaturazione e riassetto idraulico con contestuali attività estrattive su aree ubicate in località Montemerlo, Comune di Isola Sant'Antonio (AL)»;

- Convenzione tra l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Vercellese-Alessandrino, la Società PE.SO. S.r.l., e la Società proprietaria dei terreni, registrata in data 12.01.2018;
- visure catastali e atti di disponibilità delle particelle richieste in istanza.

la Direzione Ambiente, Governo Tutela del Territorio ha inviato il parere favorevole in data 25.01.2018 prot. 7041;

successivamente, con nota n. 1572 del 9 febbraio 2018, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Novara Verbania Alessandria, a seguito dell'acquisizione della documentazione presentata dal Proponente, ha confermato, in relazione alle competenze di cui al D.Lgs. 42/2004, il parere favorevole espresso con la nota n. 5265 dell'8 settembre 2010 e riconfermato con nota n. 1726 del 12 febbraio 2015;

in conclusione, alla luce della documentazione tecnica acquisita e preso atto che il quadro ambientale dell'area non è mutato, emerge che, per la realizzazione dell'intervento, permangono i presupposti di compatibilità ambientale di cui alla D.G.R. 12 luglio 2011, n. 24 – 2327.

Valutato che:

l'approvazione del progetto di coltivazione e recupero ambientale dell' area di cava, garantisce il rispetto delle prescrizioni dettate nelle deliberazioni della Giunta Regionale D.G.R. 12 luglio 2011, n. 24 – 2327 come integrata dalle D.G.R. n. 9 – 377 del 6 ottobre 2014 e n. 17-114 del 2 marzo 2015;

a seguito di sopralluogo al sito estrattivo, espletato in data 28.06.2017, è emerso che lo stato dei luoghi è corrispondente a quanto allegato all'istanza di coltivazione del primo lotto del progetto definitivo di rinaturalizzazione e riassetto idraulico della golena destra del fiume Po, tra il Ponte di Pieve del Cairo ed il ponte di Mezzana Bigli, nel Comune di Isola Sant'Antonio (AL) presentata dalla PE.SO. S.r.l. .

Considerato inoltre che Il progetto stesso:

- è conforme alle linee guida approvate con riferimento agli interventi di rinaturazione (art. 36 del PAI) e compatibile con gli indirizzi del Programma di gestione dei sedimenti;
- non compromette le capacità riproduttive delle risorse naturali coinvolte;
- è stato inoltre preliminarmente individuato e promosso dall'Ente di Gestione del Sistema delle Aree Protette della Fascia fluviale del Po Tratto vercellese- alessandrino, ai sensi dell'art. 3.10 delle Norme di Attuazione del Piano d'Area;
- presenta un cronoprogramma dei lavori che consente la realizzazione degli interventi di riqualificazione ambientale relativi alla messa a dimora della vegetazione in stretta successione temporale ai lavori di movimentazione e asportazione del materiale inerte e realizza nel contempo la rinaturazione dell'area;
- prevede interventi di rinaturazione che consentono di restituire l'area all'originaria vocazione periferiale del territorio interessato, in accordo con le finalità del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e del Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia fluviale del Po, attraverso la conversione dell'ampia porzione di territorio, dall'attuale stato di uso agricolo e di parziale abbandono ad una situazione più possibile naturale, finalizzata all'ampliamento della regione fluviale ed al recupero delle condizioni ambientali necessarie per l'impostazione e per lo sviluppo di nuovi ecosistemi a maggiore naturalità;
- non compromette le potenzialità ambientali della ZPS "Fiume Po Tratto vercellese-alessandrino" (codice IT1180028) e consente la progressiva dismissione della proprietà delle

aree, secondo le modalità che saranno definite nella Convenzione stipulata tra la Proprietà, la società PE.SO. S.r.l. e l'Ente di Gestione dell'Area Protetta ai sensi dell'articolo 3.10 del Piano d'Area citato;

- oltre a realizzare la rinaturazione dell'area, consente anche di garantire produzioni di materiale inerte pregiato, per tutto il periodo previsto, richiesto dal mercato, conseguendo in tal modo elementi di convergenza tra obiettivi ambientali, codificati dall'art. 36 del PAI e dal Piano d'Area, e obiettivi relativi al soddisfacimento dei fabbisogni di sabbie e ghiaie.

Considerato che:

da quanto sopra esposto, l'approvazione dell'istanza presentata, per la coltivazione del primo lotto del progetto definitivo di rinaturazione e riassetto idraulico della gola destra del fiume Po, tra il Ponte di Pieve del Cairo ed il ponte di Mezzana Bigli, nel Comune di Isola Sant'Antonio (AL) avviene a seguito della:

- valutazione positiva dei criteri previsti all'art. 19 della l.r. 23/2016;
- verifica che il progetto dei lavori ancora da eseguire è invariato rispetto a quello già approvato.

Tutto ciò premesso:

vista la l.r. 30 aprile 1996 n. 22;

visto il d.lgs 31 marzo 1998, n. 112: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali" e s.m.i.;

vista la l.r. 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

visto il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del Po approvato con DPCM 24 maggio 2001 e pubblicato sulla GU n. 183 dell'8 agosto 2001 e s.m.i.;

visto il Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po approvato con DCR n. 982-4328 dell'8 marzo 1995, riconfermato dal Consiglio regionale con DCR n. 243 -17401 del 30 maggio 2002;

visto il d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e la l.r. 32 del 1 dicembre 2008;

visto il d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

visto l'art. 36 delle "Norme di Attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)" e la relativa Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione, approvata con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po n. 8/2006 del 5 aprile 2006 e con successivo DPCM 5 giugno 2007;

visto il d.lgs. 30 maggio 2008 n. 117 che, in attuazione della direttiva 2006/21/CE, norma la gestione dei rifiuti che derivano dall'attività estrattiva, e che modifica la direttiva 2004/35/CE;

vista la l.r. 29 giugno 2009 n. 19;

visto il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

vista la l.r. 11 marzo 2015, n. 3 “Disposizioni regionali in materia di semplificazione”;

vista la l.r. del 17 novembre 2016 n. 23 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave";

visto il Documento Programmazione Attività Estrattive (DPAE) I° stralcio, approvato con DGR n. 27 - 1247 del 6 novembre 2000e i pareri positivi espressi dal Magistrato per il Po, in data 21 novembre 2001 e dall’Autorità di Bacino del fiume Po, con la Deliberazione n. 10/2002 del 13 marzo 2002, in ordine alla compatibilità del sopraccitato Documento di Programmazione delle Attività Estrattive con la Pianificazione di bacino;

visti gli Atti d’Ufficio e il progetto allegato all’istanza della Società PE.SO. S.r.l.

IL DIRIGENTE

visto il d.lgs. n. 165/2001;

visto l'art. 17 della l.r. 23/2008;

attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione ai sensi della D.G.R. 1-4046 del 17/10/2016;

determina

per quanto espresso in premessa e che qui sostanzialmente e integralmente si richiama:

- 1.la Società PE.SO. S.r.l. con sede legale in Strada Retorbido, 46 27058 Voghera (PV), è autorizzata ai sensi della l.r. 17 novembre 2016, n. 23, fino all’11 luglio 2019, alla realizzazione del primo lotto esecutivo di intervento (Fasi 1, 2 e 3) del progetto definitivo di rinaturalizzazione e riassetto idraulico della golena destra del fiume Po, tra il Ponte di Pieve del Cairo ed il ponte di Mezzana Bigli, nel Comune di Isola Sant’Antonio (AL), sui mappali:
 - Foglio 13 p.c. 40 (ex 22 parte)
 - Foglio 15 p.p.c.c. 86 (ex 2 parte), 3, 4 (parte), 24 (parte), 29 (parte), 30 (parte), 76 (parte) del comune di Isola S. Antonio (AL);
2. prima dell’inizio lavori la Società PE.SO. S.r.l., deve presentare alla Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, fidejussione pari a € 829.994,68 (ottocentoventinovemilanovecentonovantaquattro/68);
3. devono essere rispettate le prescrizioni di cui alle deliberazioni della Giunta Regionale D.G.R. 12 luglio 2011, n. 24 – 2327 come integrata dalle D.G.R. n. 9 – 377 del 6 ottobre 2014 e n. 17-114 del 2 marzo 2015 e i rispettivi allegati ad eccezione degli allegati B e C sostituiti da quelli facenti parte integrante della presente determinazione;

4. devono essere rispettate le prescrizioni di cui alle con nota n. 1572 del 9 febbraio 2018 della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Novara Verbania Alessandria;
5. prima dell'inizio lavori, considerato il notevole arco temporale trascorso dalla presentazione del progetto alla data di emanazione della presente determinazione, il proponente è tenuto a presentare un aggiornamento del rilievo topografico per le aree del primo lotto esecutivo di intervento (Fasi 1, 2 e 3);
6. l'inosservanza ad ogni singola prescrizione contenuta nella presente determinazione comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 37 commi 2 e 3 della l.r. 23/16;
7. la presente determinazione sarà inviata al Comune di Isola Sant'Antonio alla Provincia di Alessandria e all'ARPA, per quanto di competenza;
8. sono fatte salve le disposizioni di cui al D.P.R. 128/1959 sulle norme di Polizia Mineraria e quelle previste dal Codice Civile o da regolamenti locali.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione e piena conoscenza dell'atto amministrativo, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal codice civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1), lett. a) e dell'art. 40 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente". E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare.

Il Responsabile del Settore
dott. Edoardo Guerrini